

Fusione: voce ai cittadini nel web

L'ADIGE 3 FEBBRAIO 2015

MANUELA CREPAZ

PRIMIERO - Entro la fine della settimana o all'inizio della prossima, i primierotti potranno consultare la piattaforma informatica per promuovere il progetto di fusione dei Comuni con la partecipazione diretta dei cittadini. Lo conferma **Alessandro Ceschi**, direttore del Consorzio dei Comuni trentini, incaricato dai Comuni di Soprapieve di presentare un progetto di fusione a quattro (Fiera, Transacqua, Tonadico e Siror) appena consegnato ai sindaci.

Come procederete?

«Oggi intervistiamo i quattro sindaci e la loro intervista sarà inserita nella piattaforma on line. Risponderanno alle stesse domande, affinché chi vede l'intervista dalla parte opposta possa farsi un'idea di qual è la posizione dell'amministrazione. Poi pubblicheremo una serie di informazioni legate alle quattro amministrazioni, quali indicatori finanziari e analisi socio-economica del territorio che nasce da fusione. Le amministrazioni caricheranno dati e informazioni di carattere storico, per avere un contesto a tutto tondo».

Come interagirà il cittadino?

«Sia nella forma della domanda e risposta, sia - in una seconda fase, quando i consigli comunali avranno fissato il referendum - con il pieno coinvolgimento della popolazione, quindi le amministrazioni dovranno tradurre gli stimoli che arriveranno dai cittadini in piccole correzioni sull'impostazione del progetto. La piattaforma è aperta per permettere in maniera del tutto trasversale l'espressione del

singolo parere, pro o contro che sia, ma un requisito è che chi si esprime si faccia riconoscere con nome e cognome, una mail valida e un numero di telefono».

Quale sarà il nome del sito?

«Non lo so ancora, ce lo devono dire oggi i sindaci. Dovrebbe teoricamente corrispondere al nome del nuovo comune. Noi poi facciamo la registrazione del dominio in modo tale che possiamo poi renderlo trasparente e pubblico».

Come vede il processo di fusione dei quattro Comuni?

«Onestamente, la situazione vostra è un po' particolare perché da voi è stato fatto un sondaggio telefonico che da un lato ha dato indicazione precisa ed inequivocabile sul fatto che i cittadini chiedono un processo di riorganizzazione istituzionale, e quindi un sì diffuso all'idea della fusione, poi mi pare che sia emersa una geometria più variabile per quanto riguarda la puntuale definizione dei confini, se a uno, due, tre o quattro Comuni. La scelta delle amministrazioni è stata quella di partire in quattro con Tonadico, Fiera, Transacqua Siror e su quella adesso la gente si misurerà».

Dal punto di vista tecnico-amministrativo?

«Si tratta di processi che si affrontano e si risolvono senza particolari problemi. Prendiamo l'esempio di San Martino: probabilmente, almeno da quanto mi è stato riferito, proprio per San Martino l'ipotesi di potersi unificare sotto un'unica bandiera mi pare sia colto come un valore positivo, e quindi pare che anche all'interno dei due Comuni, la parte di San Martino, sia di Tonadico che di

Siror pare abbastanza convinta e spinga nella direzione di dar seguito a questo processo, anche perché poi potrebbe nascere una nuova frazione unica di San Martino, che ricompatterebbe poi il territorio sotto il profilo amministrativo, della pianificazione, delle prospettive anche di investimento e così via. Mi pare che sia un valore aggiunto. In generale, se c'è una condivisione da parte delle amministrazioni, sarà eventualmente una condivisione da parte della cittadinanza, che è l'unica che può decidere se la fusione dovrà esserci oppure no, a quel punto tutti gli aspetti tecnici si affrontano e si superano».

Se si andrà a fusione, come saranno i rapporti con gli altri Comuni?

«Ci sarebbe una parte del territorio che si è già compattato e che quindi avrebbe delle opportunità; poi avremo una restante parte che dovrebbe comunque interrogarsi su quali dimensioni istituzionali darsi nei prossimi mesi ed anni, perché in ogni caso il processo di riforma istituzionale obbliga i Comuni alle gestioni associate sovracomunali».

Per chi non è avvezzo al web?

«Lo strumento informatico è quello che fa da guida, è il punto nel quale vanno caricate tutte le informazioni dopo di che da quello, nel momento in cui verrà indetto il referendum, si dovrà estrarre una parte cartacea che ciascuna realtà calibrerà in funzione degli interessi specifici e portarla anche su un supporto cartaceo che sarà mandato ai cittadini».

I tempi sono sufficienti?

«Le delibere dei Consigli comu-

nali devono essere presentate entro il 31 marzo con le firme dei cittadini, poi seguirà il parere della Giunta provinciale e l'indizione del referendum da parte della Regione entro il 31 marzo. Poi, in base alla data del referendum, si avranno due mesi, aprile e maggio, nei quali dovrà essere fatta una campagna informativa a favore della gente. Tanto? Poco? Non lo so, credo che in due mesi ci sarà comunque un'azione positiva delle amministrazioni. Secondo me non sono un lasso temporale proprio insignificante».



Il dottor Alessandro Ceschi

Levico | I dati di Rizzonelli: mai così da due anni

Inverno caldo ma «merla» fredda Sabato termometro oltre i meno 8

LEVICO - Prima un inverno «caldo», poi un picco di gelo. Erano esattamente 779 giorni, vale a dire due anni ed un mese e mezzo, che a Levico non si registrava una minima così bassa. È successo sabato scorso, dato rilevato dalla stazione urbana di Meteolevico Terme curata da **Giampaolo Rizzonelli**, con la colonna del mercurio che ha toccato i -8,2° C. Bisogna infatti tornare al 13 dicembre 2012 per trovare una temperatura più bassa (-8,5° C). «Può sembrare una eresia - ricorda Rizzonelli - con gli inverni caldi che si susseguono. Il 2014 è stato l'anno più caldo da quando esistono le rilevazioni a Levico». Era il sabato della merla e quel giorno anche la stazione della fondazione Mach ha toccato un -10,6° C quando il valore più basso del periodo era stato di -17,7° registrato il 1 marzo del 2005. «Nello stesso giorno - prosegue Rizzonelli - ai 2.950 metri del Sass Pordoi la temperatura è salita dai -19,1° C ai -13,1° C di minima il 27 gennaio» per la dalla rete di monitoraggio dell'Ufficio Dighe della Provincia. Tornando in Valsugana, nello stesso giorno sono stati toccati i -12,3° a Baselga di Pinè, -10° a Pergine, -8,6° C a Caldonazzo, -8,5° a Vigolo Vattaro, -6,6° C a Telve fino ai -6,5° C registrati a Borgo. Un ultimo dato. La Fondazione Mach ha registrato anche una temperatura di -16,1° C a Ospedaletto, dato quest'ultimo da prendere con le pinze. M.D.